



himento nei confronti dei Coniugi De Muro, cosicché l'azione individuale iniziata dall'I.M.I. è stata sostituita da quella prevista dalla legge fallimentare.

I Coniugi De Muro hanno di recente presentato al giudice delegato al fallimento una proposta di concordato che, per quanto riguarda l'Istituto, può riassumersi nei seguenti termini:

1. restrizione del mutuo e della relativa ipoteca alla somma di L. 10 milioni, effettivamente erogata;
2. pagamento integrale delle rate di ammortamento scadute e dei relativi interessi di mora;
3. accollo del residuo debito (sempre in relazione alla somma erogata) da parte di un Istituto religioso che acquisterebbe la maggior parte dei beni ipotecati dall'I.M.I.

Il Servizio Legale, nel comunicare quanto sopra, ha espresso l'avviso che tale soluzione è accettabile in quanto offrirebbe la possibilità di concludere una questione che si protrae da molti anni, recuperando subito buona parte del capitale mutuo e istituendo i rapporti contrattuali con un nuovo mutuatario che dovrebbe offrire garanzia di solvibilità.